



Quarto anno, 2018/2019

INDICE

1° incontro – I MESSAGGI DELL’ACQUA, LA MEMORIA DELL’ACQUA E LE SUE VIBRAZIONI	pag. 3
2° incontro – LABORATORI 1 – Guai, disastri, catastrofi e Rock ‘n Roll	pag. 6
4° incontro - IL PROGETTO FIORI DI BACH IN HOSPICE	pag. 8
5° incontro – HERBARIA- Oltre i Fiori di Bach	pag. 11
6° incontro – LABORATORI 2 – Guai, disastri e catastrofi	pag. 14
7° incontro – LABORATORI 3 – Guai, disastri e catastrofi	pag. 17
RINGRAZIAMENTI	pag. 20

I messaggi dell'acqua, la memoria dell'acqua e le sue vibrazioni

Arch. Gigi Capriolo



Gigi Capriolo, architetto, fondatore dell'Istituto di Ricerche Cosmòs, esperto in Feng Shui, studioso dell'energia delle acque sacre, scrittore, serissimo ricercatore, è stato così gentile da incontrarci presso lo Studio Punto e a Capo per raccontarci dei suoi studi e delle sue scoperte.

Dopo averci brevemente raccontato i motivi per cui gli è capitato di dedicarsi a questo genere di approfondimenti, Gigi è passato a raccontarci i risultati dei suoi studi.

Ci ha parlato della capacità dell'acqua, elemento indispensabile per la vita, di memorizzare informazioni e di conservarle infinitamente. Pare, addirittura, che i fiumi portino la loro particolare informazione e vibrazione, senza pericolo che venga mutata, dalla sorgente alla foce.

Ci ha parlato delle proprietà incredibili delle acque sacre, quelle che scaturiscono dai luoghi delle apparizioni mariane e di come queste acque, tutte con proprietà diverse e benefiche, lavorino per il nostro maggior benessere.

Ci ha raccontato di come utilizzi queste acque per il benessere dell'uomo e degli spazi in cui vive.

Gigi ci ha ricordato che il nostro compito su questa Terra è quello di migliorare noi stessi, di agire per il bene degli altri e del nostro pianeta che è un essere vivente.

Ci ha parlato della funzione della malattia che è un indicatore del fatto che stiamo facendo qualcosa che va contro questo nostro compito. Possiamo vederla quindi come un'opportunità di riflessione e di studio di noi stessi.

Ogni malattia o affezione, infatti, parte come una disarmonia nella nostra parte spirituale che poi, se non ascoltata e accolta come suggerimento, potrebbe passare a intaccare anche il nostro corpo fisico.

Ognuna delle diverse acque sacre lavora prima sul piano spirituale. Armonizzando questa parte passerà poi al nostro corpo fisico.

Ho potuto notare che le analogie con il pensiero del dott. Bach sono state precise e puntuali: anche Bach ci parlava di armonia tra Anima e corpo che viene meno quando il nostro compito sulla terra, cioè quello di essere veicolo di miglioramento, non viene perseguito, di malattia come opportunità, di armonizzazione prima dell'Anima e successivamente, a cascata, del corpo.

E con cosa noi possiamo agire per riarmonizzare il nostro sistema? Con l'acqua informata!

Quindi l'idea del dott. Bach che i Fiori messi in acqua al culmine della loro espressione, possano dare un'informazione potente all'acqua che la registrerà e memorizzerà non è più così "strana"!

Il messaggio registrato e veicolato dall'acqua, potrà poi influire con la nostra parte spirituale che tornerà a vibrare armoniosamente e che, se possibile, influenzerà alla fine anche il nostro corpo fisico.

Con questo non è possibile assicurare che assumere i Fiori di Bach porti matematicamente alla guarigione di malattie gravi o importanti, naturalmente. Troppi sono i motivi che concorrono e, a volte, troppo anche il tempo che è intercorso tra la prima causa e il momento in cui si è deciso di cambiare qualcosa. Come il dott. Bach stesso diceva: "La scienza della guarigione (...) ristabilirà l'armonia tra l'anima e il corpo, consentendo poi l'uso dei mezzi materiali che possono essere necessari per ottenere una guarigione completa del corpo."

Un altro argomento che mi ha fatto pensare al dott. Bach è stato la definizione del fenomeno della vibrazione.

Gigi ci ha detto: "posso considerare la vibrazione come un suono, come nel caso del diapason che serve ad armonizzare gli strumenti musicali. (...) Le acque possono essere un supporto in questo, perché donano maggior flessibilità e permettono una armonizzazione."

Il dott. Bach diceva: "I rimedi hanno l'effetto di un bel pezzo di musica o di altre cose meravigliose che hanno il potere di ispirarci, possono rinforzare le nostre energie e avvicinarci alla nostra Anima." E ancora: "Tanto più siamo vicini all'Anima, tanto più intensa sarà la gioia."

E' stata una serata davvero interessante ed è stato sorprendente scoprire tante analogie tra il pensiero di uno studioso di acque sacre e quello del dott Bach che studiava i Fiori ma che utilizzava l'elemento acqua per veicolare il messaggio all'interno del nostro organismo.

Io ringrazio di cuore l'architetto Gigi Capriolo per averci regalato il suo pensiero ma ringrazio anche le persone che hanno partecipato alla serata perché la loro attenzione e la loro curiosità hanno fatto sì che la serata sia stata così vivace e feconda.

Un grazie particolare anche ad Elena: la sua collaborazione è stata preziosa!

2° incontro - 14 dicembre 2018

LABORATORI – GUAI, DISASTRI, CATASTROFI E ROCK ‘N ROLL

Maria Chiara Verderi – Counselor e BFRP



Nel 1966 alla radio veniva trasmessa musica leggera solamente per 45 minuti al giorno, con grande delusione di tutti i giovani che anelavano ad ascoltare i nuovi successi, così diversi e dirompenti rispetto alla musica del periodo precedente. Anche moda, costume, educazione, usi, e persino la politica vengono investite da questa esigenza di “nuovo emergente”.

E' durante questo periodo turbolento e proprio per far fronte all'ostruzionismo dei “benpensanti” che nasce il fenomeno delle “radio pirata”. In barba alle leggi vigenti si trasmetteva illegalmente musica Pop e Rock 24 ore su 24 ma, per farlo, i giovani ribelli dovevano trasmettere da navi decrepite e arrugginite, ancorate lontano dai porti.

Sul una di queste navi, questa in particolare ancorata nel Mare del Nord, trasmetteva un gruppo di giovani (e meno giovani) scapestrati innamorati del Rock. La vita sulla nave era divertente e fuori dalle righe ma un ministro ottuso e arretrato prese proprio loro come esempio per la sua

campagna di “moralizzazione” della musica. Grazie a una incredibile ostinazione e all’aiuto dei suoi segretari e galoppini, egli riuscì a ottenere che tutte le radio pirata venissero dichiarate, oltre che illegali, anche pericolose. Infatti a causa delle loro trasmissioni, una richiesta di SOS da parte di un peschereccio non venne ascoltata. I nostri protagonisti decisero di ribellarsi al divieto di trasmettere e, per farlo, furono costretti a salpare. La loro decisione però si scontrò con le condizioni precarie della nave che, essendo decrepita e veramente in pessime condizioni, alla fine naufragò tra le gelide acque del mare.

Per fortuna i fans della radio arrivarono a trarre in salvo i nostri eroi, proprio nel momento in cui la nave stava affondando salvandoli da morte certa.

I personaggi della vicenda sono numerosi per cui questa volta in particolare non è stato per nulla semplice, da poche frasi e da pochi atteggiamenti, cercare di capire quali fossero i tratti distintivi di ciascuno dei protagonisti della vicenda.

Ed è stato proprio per questa difficoltà che la discussione sulle nostre impressioni è stata così interessante e arricchente!

Abbiamo dovuto fare un grande esercizio di immaginazione, proporre idee e supposizioni e, alla fine, confrontarci per vedere se tutti avevamo avuto le stesse intuizioni. Una volta concordi sui probabili stati d’animo di ciascun protagonista, abbiamo potuto con facilità proporre gli eventuali rimedi.

Anche questa volta tra noi era presente una persona che non conosceva i Fiori e, di nuovo, l’apporto di questa persona è stato veramente interessante e, a volte addirittura illuminante, per cercare di individuare le emozioni espresse.

Mi sento di ringraziare di cuore i partecipanti per l’attenzione, per la facilità con cui si sono cimentati in una impresa veramente difficoltosa! Difficile, sì, però anche molto divertente!

IL PROGETTO FIORI DI BACH IN HOSPICE

Maria Chiara Verderi – Counselor e BFRP



Ripercorriamo insieme la storia del progetto dalla sua nascita ad oggi.

Nell'estate del 2010 ero in Hospice come Counselor volontaria già da tempo quando venni contattata dalla psicologa che mi propose di occuparmi del progetto "Fiori di Bach in Hospice", nato da pochi mesi ma pericolosamente prossimo alla chiusura perchè il gruppo, per svariati motivi, si stava smembrando.

Così nel settembre 2010 subentrai come supervisore di un gruppo composto dalla psicologa, da un medico e due infermiere, tutte formate con il primo livello del metodo originale Bach Centre, e, da poco, da un nuovo volontario, Achille. In brevissimo tempo il gruppo si sfaldò completamente a causa di vari trasferimenti e così, del gruppetto di 5 persone, alla fine rimanemmo il volontario ed io. Per colmo di sfortuna il volontario, Achille, sembrava molto lontano dal dare ai Fiori qualsiasi tipo di credibilità per cui gli proposi di lasciar perdere e chiudere il progetto.

Achille però, che aveva partecipato ad alcune delle riunioni settimanali, mi disse una delle più belle considerazioni sul metodo del Bach Centre che io abbia mai sentito:

“Il sistema che tu proponi mi sembra molto interessante. Questo modo di dare attenzione alle emozioni è qualcosa che vorrei imparare. Se tu sei d'accordo continuiamo: ci troviamo, tu mi insegni le emozioni ed io in cambio metto i Fiori (anche se non ci credo) perché mi sembra che, imparando questa modalità di lavoro, io potrò essere un volontario migliore.”

Non mi scorderò mai il senso di commozione e gratitudine che provai! Una persona scettica riguardo l'efficacia dei Fiori ma che aveva compreso, più di altri, il profondo significato del metodo.

Il progetto nacque così, in questo strano modo, così strampalato.

Inutile dire che Achille successivamente provò i Fiori e scoprì, guarda un po', che...funzionano!

La cultura degli Hospice nasce in Inghilterra negli anni '60 grazie ad una infermiera, Cicely Saunders, successivamente divenuta medico che si impegnò affinché i malati ritenuti inguaribili venissero ancora curati. Si battè perché queste persone venissero accompagnate verso le ultime tappe della loro vita terrena con umanità e dignità.

In questi reparti le persone vengono accolte e viene loro data la possibilità di trascorrere gli ultimi giorni cercando di eliminare quanto più possibile un dolore che viene definito “totale” cioè sia fisico che psicologico.

Quale ambito migliore per l'integrazione delle cure mediche così amorevolmente prestate con i nostri amati Fiori?

Durante la serata ho raccontato di come li proponiamo alle persone, della scelta di non fare studi sulla loro efficacia, stilare statistiche o altro poiché non ci sembra il luogo più adatto. Noi offriamo i Fiori in umiltà e spirito di servizio, ci sentiamo parte di una équipe di persone che fa tutto il possibile per aiutare le persone nei momenti più difficili della loro vita, in modo da dare, ciascuno, un contributo, piccolo o grande che sia.

Abbiamo parlato anche di numeri. Questo è il nono anno di attività e, dalla sua nascita ad oggi, abbiamo proposto i Fiori a circa 200 persone l'anno, tutte avvertite e consenzienti. Quindi ad oggi circa 1.700 persone. Spesso li abbiamo proposti anche ai familiari. Inoltre sono a disposizione per il personale, quando li desiderano, e ovviamente anche per i volontari.

In tutti questi anni solamente 3 persone in tutto li hanno rifiutati, tra questi una signora molto anziana che successivamente però li volle anche lei.

Una persona invece chiese con grande insistenza di ricoverare la sua mamma presso la struttura e, alla domanda sul perché di tanta insistenza, rispose che era dovuta al fatto che lei sapeva che venivano suggeriti i Fiori. Una grande soddisfazione per noi!

Il reparto offre moltissime terapie per la cura del dolore, cure farmacologiche, ovviamente, ma anche dell'anima, molte sono le figure che si prodigano affinché i pazienti trovino un sollievo e la

pace indispensabile in questi momenti, quindi è impossibile affermare scientificamente che i Fiori hanno un impatto favorevole su queste persone, però è indubbio che in qualche caso forse potremmo affermarlo con una buona dose di sicurezza. Tuttavia visti gli effetti su persone che non prendono farmaci, su bambini e animali, siamo fiduciosi che ciò che facciamo abbia un significato.

Noi, come ho anticipato, non raccogliamo dati, non facciamo esperimenti e non promuoviamo studi, però raccogliamo storie, questo sì! E' il nostro modo per ricordare e onorare chi abbiamo conosciuto e ascoltato. Alcune di queste storie, alcune divertenti altre toccanti le abbiamo raccontate nel nostro blog e ci piace raccontarle anche quando ci capita di parlare del nostro servizio. Alcune le ho raccontate anche questa sera, ovviamente cambiando i nomi per la privacy.

La serata è stata molto ricca perché una delle partecipanti ci ha, a sua volta, raccontato la sua esperienza con i Fiori dati alla madre nei suoi ultimi giorni e nell'apprezzamento e curiosità del medico della struttura. Egli accortosi dell'evidente cambiamento nell'atteggiamento della signora ricoverata, propose alla figlia di avviare un progetto simile.

Sarò ben lieta di offrire qualche piccolo suggerimento, se ce ne dovesse essere necessità.

Come molte volte il tema della serata non è stato che lo spunto per discussioni estremamente proficue e, spero, ricche di idee propulsive.

Anche questa volta, immerse nello scambio di impressioni e opinioni, abbiamo a malapena brindato e gustato l'aperitivo. Addirittura nessuno si è ricordato di fare foto. Spero ci scuserete!

Grazie davvero, di cuore, a chi ha partecipato!

HERBARIA – OLTRE I FIORI I FIORI DI BACH

Camilla Marinoni – BFRP, BFRAP e Diplomata Scuola Unione Floriterapia



Camilla Marinoni inizia la serata con la foto del più antico trattato di erboristeria conosciuto: il Papiro Ebers – Egitto - 1550 a.C. - che contiene molte prescrizioni mediche a base di erbe, minerali e formule magiche.

Ci parla poi di Trotula da Salerno (1097 d.C.) che scrive un trattato che segna la nascita di ostetricia e ginecologia come specializzazioni mediche. Era una nobildonna e grazie alle sue origini potè seguire gli studi superiori e di medicina. In questo periodo a Salerno, infatti, le donne condividevano con gli uomini le responsabilità politiche e religiose e alle donne non era preclusa la carriera medica e di insegnamento. Pare inoltre che la cura della salute delle donne fosse affidata esclusivamente alle donne.

In Germania verso il 1100 d.C. troviamo Ildegarda von Bingen, anch'essa di nobili natali, portata dai genitori in monastero all'età di otto anni.

Per Ildegarda la malattia deriva dalla rottura dell'equilibrio

Visionaria e coraggiosa, Ildegarda ci lascia numerosi trattati su vari argomenti tra cui musica, teologia, consigli di tipo spirituale e due volumi in particolare che raccolgono tutto il sapere medico e botanico del tempo.

Ildegarda ci parla di coltivazione, raccolta, osservazione, studio e utilizzo delle erbe.

Questi nomi ci parlano di donne che in età così antica potevano studiare, lavorare e insegnare.

Più di recente però l'erboristeria viene cancellata e il sapere medico delle donne represso e annientato.

L'erboristeria moderna viene riproposta molto di recente dopo secoli in cui tale sapere venne sistematicamente e violentemente osteggiato: in Italia la prima legge che regola la coltivazione, la raccolta ed il commercio delle piante officinali data il 1931 e in Inghilterra il boom dell'erboristeria data gli anni '80 del 1900.

Il dott. Bach, Inghilterra (1886 – 1936) fu un medico inglese che utilizzò molti anni della sua vita alla ricerca di un metodo di cura in cui utilizzare piante e fiori spontanei per la cura dei suoi pazienti e, a detta della sua assistente Nora Weeks, per questa ricerca si avvale di facoltà come l'Osservazione, i cinque Sensi e l'Intuizione.

A questo punto Camilla inizia a parlarci di erbe e di piante.

Ci spiega che le parti e le funzioni della pianta sono:

La radice, legata all'elemento Terra e al piano fisico.

Il tronco, legato al piano emotivo e all'Acqua.

Il fiore, legato all'elemento Fuoco e al piano spirituale.

La foglia, legata all'elemento Aria e al piano mentale.

Per farci un esempio esplicativo Camilla ci propone uno dei 38 Rimedi del dott. Bach. La scelta cade su ***Impatiens***, trovato nel 1928 a Crickhowell.

Scheda botanica di *Impatiens* (*Impatiens Glandulifera*).

E' una pianta erbacea annuale, della Famiglia delle Balsaminacee, proveniente dall'Himalaya.

Vive vicino all'acqua, è molto alta e invadente.

La radice è a fittone. Il fusto, cavo, è eretto e glabro.

I fiori sono singoli, ermafroditi e di colore viola. Per preparare il Rimedio vengono scelti quelli di un viola più pallido, quasi malva.

Le foglie sono seghettate e acuminatae.

Il frutto, se giunto a maturazione, appena sfiorato immediatamente esplose.

L'epoca della raccolta è da maggio a settembre.

La sua proprietà è depurativa e blandamente diuretica.

Nora Weeks ci racconta che il dott Bach, in questo caso, arrivò alla scelta del fiore grazie all'intuizione.

E' stata una serata veramente interessante e colma di spunti di riflessione e approfondimento.

Camilla ci ha anche suggerito alcuni libri per soddisfare un po' la nostra curiosità visto che il poco tempo non ci ha dato modo di esporre tutte le domande che avremmo voluto porre, ad esempio "Medichesse" di Enrica Maderna.

LABORATORI 2 – GUAI, DISASTRI E CATASTROFI

Maria Chiara Verderi – Counselor e BFRP



Quando Doug decide di sposarsi, i suoi due più cari amici decidono di organizzargli un addio al celibato con i fiocchi. Al gruppetto si unisce il fratello della sposa, individuo bizzarro ma simpatico.

I quattro amici iniziano la serata con un brindisi a Doug e alla sua ultima serata da uomo “libero”, serata che tutti si augurano possa essere una notte indimenticabile.

Il mattino successivo li vede confusi, immemori, in una stanza d'albergo devastata, con la presenza inquietante di un neonato sconosciuto, di una gallina e di una tigre chiusa in bagno. Nella stanza, inoltre, non c'è traccia del futuro sposo e a uno degli amici manca un incisivo.

Cosa è accaduto?

Nessuno di loro si ricorda nulla di quanto successo. Iniziano così a tentare disperatamente di racimolare indizi per rintracciare l'amico scomparso nel nulla.

Poco alla volta scoprono di essere stati drogati e di aver trascorso una notte folle per le strade della città più esagerata d'America: uno di loro si è sposato con una spogliarellista appena conosciuta e madre del neonato, un altro è finito all'ospedale, sono stati aggrediti da malviventi e malmenati a più riprese, hanno rubato un'auto della Polizia, hanno barato, vinto al gioco d'azzardo e derubato un mafioso cinese, hanno familiarizzato con persone di malaffare e rubato la tigre introducendosi nella villa di un famoso pugile in pensione.

Di Doug però nessuna traccia.

Il momento del matrimonio si avvicina e decidono quindi di confessare tutto alla sposa quando a uno di loro viene un'ispirazione: forse hanno chiuso Doug sul tetto dell'albergo!

Infatti è così: il poveretto viene ritrovato ustionato dal sole e disidratato dopo due giorni di reclusione sul tetto.

Dopo il sollievo generale e una affannosa corsa in auto, i quattro riescono ad arrivare al matrimonio quasi in orario.

Pare sia tutto andato bene ma uno di loro trova, sul fondo dell'auto, la macchina fotografica con le foto incredibili che testimoniano le loro gesta durante la notte sconclusionata trascorsa. Finalmente la curiosità di quanto accaduto trova una risposta ma la risposta è ancora più sconvolgente di quanto avessero immaginato!

A questo punto, conclusa la vicenda dei quattro amici, è toccato a noi cimentarci in un primo momento nell'individuazione dei caratteri dei protagonisti, bravi ragazzi integrati, con lavoro, famiglia e una vita, fino ad allora, assolutamente regolare, quasi noiosa, forse.

In un secondo momento abbiamo pensato a quali Fiori potessero aiutarli durante la presa di coscienza graduale, di tutti gli eventi vissuti durante la notte. Spaventi, traumi, sbalordimento, incredulità, grande preoccupazione per la scomparsa dell'amico, ingiustizie e maltrattamenti subiti, un susseguirsi di scoperte pazzesche e inenarrabili, forse la presa di coscienza che non tutto nella loro vita fosse pienamente soddisfacente.

Davvero un caleidoscopio di eventi, sorprese, stati emotivi che piano piano emergevano da quella "strana" amnesia dovuta a sostanze assunte senza saperlo.

Anche questa volta è stato interessante notare come ciascuno di noi ha letto i personaggi e le evenienze! Era presente, anche questa volta, una persona che non conosce i Fiori e questo, a mio parere, ha arricchito ancora una volta la serata con una lettura degli eventi e dei personaggi, a volte differente dalla nostra.

Mi sento di ringraziare tutti i partecipanti di cuore: è sempre molto istruttivo il confronto e la condivisione. Con la discussione tra pari è infatti possibile arrivare molto velocemente a cogliere sfumature di comportamento che, da soli, richiederebbero più tempo e più laboriosità.

Il ciclo di incontri di quest'anno de Gli Amici di Edward presso lo Studio Punto e a Capo si sarebbe dovuto concludere qui, il prossimo incontro sarà infatti previsto in Val d'Astino per osservare i Fiori in natura ed, eventualmente, prepararne uno con il metodo del dott. Bach. Tuttavia, visto che le vicende che abbiamo seguito stasera dei nostri quattro amici non sono finite, abbiamo pensato di trovarci ancora una volta per cercare di dar loro una mano nella loro prossima avventura.

A breve comunicheremo quindi il prossimo incontro.

LABORATORI 3 – GUAI, DISASTRI E CATASTROFI

Maria Chiara Verderi – Counselor e BFRP



Le disavventure degli amici Phil, Stu, Doug e Alan non sono terminate.

Dopo due anni dal matrimonio di Doug, è il turno di Stu che si sposerà in Thailandia con la deliziosa Lauren.

Al matrimonio, inizialmente, non viene invitato Alan per scongiurare altri guai come quelli vissuti a Las Vegas. Tracy però, sorella di Alan e moglie di Doug, vista la tristezza dimostrata da Alan, riesce a convincere gli amici e a far partecipare il fratello anche a questo matrimonio.

Alan, felice per l'invito, inizia però a mettersi in competizione e a dimostrare grande antipatia per Teddy, il fratellino sedicenne di Lauren, eccellente studente e ottimo violoncellista, destinato dal padre a diventare in futuro un grande chirurgo. Secondo Alan, Teddy sarebbe reo di voler entrare a far parte del loro gruppo di amici, come lo chiama lui "il branco di lupi" e di cui è gelosissimo.

Stu chiede che non venga organizzato l'addio al celibato per evitare i disastri accaduti per il matrimonio di Doug e per la sfiducia nel comportamento di Alan, tuttavia viene almeno organizzato un falò sulla spiaggia dell'albergo per fare gli auguri al prossimo sposino.

La mattina successiva li vede storditi in una camera d'albergo devastata, con la presenza di una scimmietta urlante, in una città orientale sconosciuta, con il viso di Stu decorato da un vistoso tatuaggio, il cranio di Alan rasato e lo spacciatore Leslie Chow morto. Nessuno dei presenti ricorda nulla di quanto successo, né in che città siano, né come abbiano fatto ad arrivare fin lì. Inoltre all'appello mancano Doug e Teddy.

Come in un film dell'orrore parte la ricerca delle prove di quanto accaduto.

Durante una allucinante giornata, poco alla volta, scoprono di essere a Bangkok, che Doug è in salvo nell'albergo del matrimonio. Successivamente, chiamati dalla Polizia locale, trovano un monaco anziano che aveva i documenti di Teddy ma poiché aveva fatto voto di silenzio non poteva raccontare loro nulla di quanto accaduto. A seguire si ritrovano coinvolti in una operazione antidroga dell'Interpol, scoprono di aver scatenato una rissa nei vicoli la sera prima, finiscono in ospedale per percosse, riportano il monaco al monastero e dopo altre rocambolesche avventure, ritrovano Leslie Chow fortunatamente e inaspettatamente vivo e scoprono che tutto quel che è accaduto è dovuto ad Alan che aveva contaminato, un'altra volta, con psicofarmaci di vario tipo i marshmallow da arrostiti sul falò.

Purtroppo però Teddy è introvabile: se lo è preso Bangkok, tutti ripetono loro.

Come fare a confessare l'accaduto alla famiglia della sposina?

Dopo la strenua quanto infruttuosa ricerca, proprio un attimo prima della confessione, scoprono che Teddy è rimasto bloccato nell'ascensore dell'albergo a causa dei blackout frequentissimi a Bangkok. Riescono a recuperarlo non senza scoprire che gli è stato amputato un dito e fortunatamente riescono a rientrare esattamente per l'inizio della cerimonia.

Stu, considerato dal padre della sposa come un uomo da poco, insipido come una varietà di riso bollito dato in Thailandia a lattanti e vecchietti, dopo questa avventura assume ai suoi occhi un'impressione molto diversa, di uomo forte, quasi pericoloso e quindi accettabile.

Il matrimonio ha luogo in una cornice incantevole ed esotica.

Dopo le nozze i quattro amici recuperano il telefono cellulare di Teddy con le foto della notte prima che chiariranno i dettagli surreali delle loro vicissitudini.

Sbalordite dalla incredibile quantità di guai combinati dalla nostra strana combriccola, ci siamo come di consueto confrontate per capire quali Fiori poter dare ai nostri poveri amici.

I loro caratteri sono ancora quelli della vicenda precedente quindi ci concentriamo solo su quanto avvenuto e sui caratteri di Lauren dolce e accomodante novella sposina di Stu e del suo dispotico padre, così bravo a biasimare tutto e tutti. Abbiamo anche notato come Alan abbia mostrato un

nuovo carattere dispotico, critico e tanto geloso, caratteristiche che non erano emerse nell'avventura precedente.

Certo, dopo quanto accaduto, Chestnut But sarebbe davvero utile per tutti!

RINGRAZIAMENTI

A questo punto anche quest'anno, il quarto, si chiude grazie alla generosità degli amici che sono stati così gentili da raccontarci le loro riflessioni e i loro studi.

Ringrazio ciascuno di loro profondamente per averci accompagnato con sensibilità, cultura, profondità e leggerezza.

Un grazie a:

arch. Gigi Capriolo, esperto in bioarchitettura, Feng Shui, studioso di acque e siti sacri, ricercatore, scrittore e fondatore dell'Istituto di Ricerca Cosmòs.

Camilla Marinoni BFRP (Bach Foundation Registered Practitioner) e BFRAP (Bach Foundation Registered Animal Practitioner), floriterapeuta diplomata alla scuola di Floriterapia, tarologa.

Voglio ringraziare anche Chiara Onesti, la Maga dei Biscottini, senza la quale i nostri incontri sarebbero stati....meno dolci!

Un sentito grazie a tutti gli amici che con tanto entusiasmo e curiosità ci hanno raggiunti per ascoltare, condividere e partecipare.

Tutti noi, persone più o meno esperte nell'uso dei Fiori e nell'applicazione del Metodo originale, abbiamo scelto come bandiera le parole del dott. Edward Bach:

"Carissimi, sarebbe meraviglioso poter formare una piccola Confraternita senza ranghi o gerarchie, in cui nessuno di quelli che si sono votati ai seguenti principi sia considerato superiore o inferiore a un altro (...)"

Dott. Edward Bach, 26/10/1936

Grazie, davvero, a tutti e arrivederci all'anno prossimo!

Maria Chiara Verderi



PER INFORMAZIONI SUI
Prossimi incontri:

Seguici su Facebook:

<https://www.facebook.com/gliAmicidiEdward>

<https://www.facebook.com/studiopuntoeacapo>

o controlla sul sito:

<http://www.studiopuntoeacapo.it>